

VERSO L'ORGANIZZAZIONE DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

Il movimento studentesco napoletano ha condotto una giornata di lotta particolarmente significativa individuando e smascherando il tentativo del potere politico ed accademico di riproporre organizzazioni che tendono di fatto a controllare e soffocare le istanze del mondo studentesco.

Le proposte che vengono portate avanti a livello nazionale dai vari piani di riforma (in particolare dall'ultimo progetto del governo Leone) tendono a creare o a rafforzare organismi di gestione burocratica della vita studentesca; a Napoli, in particolare, abbiamo assistito allo squallido tentativo di far rivivere l'ORUN attraverso espedienti parlamentaristici, quale il referendum.

Contro tali tentativi si è espressa l'assemblea che si è tenuta il 18 novembre all'Università centrale, votando a grandissima maggioranza la seguente mozione presentata dalla Sinistra Universitaria.

"L'assemblea generale degli studenti de ll'Università di Napoli riunita nella sede centrale il 18 novembre 1968, ha preso coscienza che ogni forma istituzionalizzata di rappresentanza che sia legata al potere accademico diventa lo strumento con cui il potere stesso organizza il consenso della massa studentesca. Pertanto riconosce che l'unico modo per combattere nell'Università contro l'oppressione e l'arbitrio dei gruppi dominanti è contrapporsi nettamente ad essi.

Condanna ogni forma di cogestione e di autogestione dell'Università da parte degli studenti come mezzi attraverso i quali il potere cerca di ostacolare la formazione di una coscienza critica della base studentesca.

Pone l'esigenza della costruzione di un movimento autonomo dalle centrali del potere ufficiale, nella prospettiva della completa politicizzazione del movimento studentesco; e, rilevate le carenze croniche dell'ORUN che per la sua stessa struttura non può che tutelare gli interessi del potere costituito contro la base studentesca, delibera: lo scioglimento dell'ORUN; Diffida le autorità accademiche dal considerare ancora tale decrepito organismo come rappresentativo degli studenti; pertanto richiede:

- 1) l'abolizione dei contributi versati dagli studenti per L'ORUN e per i servizi assistenziali che verranno d'ora in poi amministrati dall'autorità accademica.
- 2) che gli attuali fondi dell'ORUN vengano devoluti per la pubblicazione di libri e dispense che verranno distribuiti gratuitamente alla massa studentesca.
- 3) il controllo da parte della base studentesca sui servizi assistenziali attraverso le assemblee di facoltà, uniche rappresentanti del volere degli studenti.

Rivendica: a) la istituzionalizzazione delle assemblee di facoltà ed il loro riconoscimento da parte dell'autorità accademica come unica espressione dell'effettiva volontà degli studenti; b) l'uso di aule: a totale disposizione del movimento studentesco, unico momento di unione delle esperienze politiche e vero centro di riferimento della massa studentesca.

Stabilisce: 1) la istituzione di pubbliche denunce contro l'arbitrio e la mistificazione culturale perpetrata a danno degli studenti dagli attuali detentori del "sapere"

2) la convocazione di tutte le assemblee di facoltà per il giorno giovedì 28 c.m. per l'approfondimento e l'elaborazione di proposte

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

sulle forme organizzative del movimento studentesco.

3) la redazione di un manifesto che pubblicizzi i risultati della attuale assemblea. "

L'analisi dello svolgimento di tale assemblea assume un particolare significato quando si voglia considerare le posizioni assunte dai vari gruppi di fronte alla precisa volontà della base studentesca di spazzare gli ultimi residui del vecchio organismo burocratico ORUN e di costruire nuovi strumenti di lotta e di studio.

I gruppi più squalificati, legati all'Opera Universitaria e all'ORUN, hanno tentato con ogni mezzo, non esclusa la minaccia di violenza fisica, di turbare il regolare svolgimento di un'assemblea che decideva di liquidare quegli organismi da cui tradizionalmente essi sottraevano ingenti quantità di denaro. Non sono mancati interventi dei soliti mazzieri di estrema destra che, di fronte al delinearsi di una precisa volontà della base studentesca, hanno tentato, dopo aver ritirato le loro mozioni, di provocare incidenti che potessero giustificare l'invalidamento dell'assemblea.

Gli esponenti dei partiti della sinistra ufficiale hanno cercato, sulla base di consuete demagogiche parole d'ordine, di sviare il senso reale del discorso, cioè quello della ricerca di una effettiva autonomia politica del movimento studentesco.

Infine l'assenza di quei gruppi che si definiscono extraparlamentari, particolarmente grave e indicativa in tale circostanza, ha da un lato evidenziato il carattere settario di essi, non impegnati nella battaglia per una effettiva crescita politica e organizzativa del movimento, e dall'altro ha mostrato ancora una volta l'oggettiva convergenza delle loro ipotesi politiche con quelle dei partiti che affermano di combattere. In tale modo essi concedono spazio a chi vuole soffocare ogni dibattito sulla costruzione del movimento, convogliandolo in forme di protesta generica verso obiettivi dichiaratamente riformisti.

Contro tali tentativi di destra e di "sinistra" invitiamo gli studenti a partecipare alle assemblee di facoltà che si terranno il giorno 28 novembre per articolare e definire le proposte emerse nell'Assemblea Generale.

La SINISTRA UNIVERSITARIA